

In quella fantastica giornata non sono purtroppo presenti giornalisti italiani a poter descrivere dal vivo la fantastica impresa della squadra italiana. *«Il soprannome Valanga Azzurra - racconterà poi Mario Cotelli - nacque la domenica dopo, in Francia. Massimo Di Marco, della Gazzetta dello Sport, era assente in Germania. Venne a Morzine e mi chiese di raccontare il pokerissimo. Gli dissi che i cinque erano stati come delle palle di neve che, rotolando, diventano valanga. Lui prese le mie parole alla lettera e titolò così.»* Possiamo dire che quel giorno nacque il mito della Valanga Azzurra. L'unico fotografo presente era Massimo Sperotti: la sua foto dei “magnifici cinque di Berchtesgaden” schierati uno di fianco all’altro, entra nella mitologia dello sci alpino.